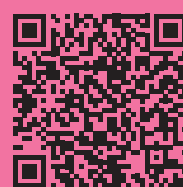


Cammino della Baronìa



Calascio – Castel del Monte



app Near

Ruderi italici di Colle della Battaglia

Quando il ricetto di Castel del Monte ancora non esisteva, una comunità vestina si insediò sul Colle della Battaglia, edificando un villaggio circondato da mura che fu distrutto dal console romano Bruto Sceva nel 324 a. C., in uno scontro armato divenuto toponimo.

A oltre duemila anni di distanza, sotto la pelle d'erba del colle si leggono le forme del pagus vestino, nato per preservare da possibili razzie i pastori e i loro armenti. Tre cerchie concentriche di mura davano vita a un formidabile sistema di difesa, che offriva riparo a quasi duecento famiglie. L'eccezionale protezione di cui godeva l'insediamento, munito anche di torri di guardia e sorprendentemente simile, nei tratti essenziali, ai castelli eretti in Abruzzo intorno al XII secolo, si riverbera nel toponimo ancora in uso di "Città delle tre corone". La memoria dell'insediamento vestino, soppiantato in età romana da un villaggio posto più a valle, di cui si sono ritrovate preziose tracce archeologiche, si rinnovò con la fondazione dei bastioni arroccati da cui prese origine l'abitato di Castel del Monte.

